

## Al Jolly "Una separazione" di Farhadi

Per la cine-rassegna d'essai stasera il film fresco di candidatura all'Oscar

SAN NICOLÒ - Nuovo appuntamento con i mercoledì d'autore del cinema Jolly di S. Nicolò che, questa sera, alle ore 21.30, proietterà *Una separazione*, film diretto da Asghar Farhadi, che si è aggiudicato l'Orso d'Oro come miglior film nonché per il miglior attore e la miglior attrice a Ber-

lino e proprio ieri ha preso la nomination agli Oscar come miglior film straniero.

Decisa a lasciare l'Iran, Simin si scontra con il marito Nader, che non ha invece intenzione di lasciare la sua terra, complice la grave condizione di salute di suo padre che, infermo a letto, va accu-

dito costantemente. Nader, di fronte alla irremovibilità del consorte, chiede il divorzio e se ne torna dalla madre, lasciando la figlia adolescente Termeh con Nader. Questi si vede costretto a rivolgersi ad una badante che, in seguito ad una discussione, decide di cacciare via. L'uomo non sa

Il regista Farhadi con l'Orso d'oro. Ora arriva anche la candidatura all'Oscar per il film straniero



che la donna è incinta. In seguito a tale episodio, ella perde il bambino e denuncia Na-

der. *Una separazione* non è altro che una folgorazione, una straordinaria prova di scrittura

ra e messa in scena, una parabola sul valore della famiglia e sul significato dell'etica e della moralità che attraverso personaggi che sembrano sospesi nel tempo e nello spazio. *Una separazione* è uno sguardo sul mondo che aggira la censura proponendoci una storia che parla dell'Iran odierno, con le sue strade colme di auto, le sue scuole, i suoi tribunali e i suoi ospedali con la gente in attesa. In tutto questo si muovono due interpreti fantastici.

mon.

MUSICA AL LAVORO - Venerdì al "Mandela" apre uno spettacolo con regia e testo di Carla Antonini



Da sinistra: Carla Antonini, Luca Garlaschelli e la rock band piacentina Misfatto



## Notte bianca per la Shoah

### Dal teatro ai film alle canzoni in ordine sparso

PIACENZA - Una "notte bianca" dedicata al ricordo della Shoah. Un programma fitto di immagini, suoni, voci e parole andrà in scena venerdì, Giorno della Memoria, a partire dalle ore 21 all'auditorium "Nelson Mandela" di via XXIV Maggio per la rassegna *Musica al lavoro* firmata Arci e Cgil, che provano a trasformare la celebrazione del ricordo in un momento sfaccettato di riflessione e approfondimento per chi sa che solo preservando la memoria possiamo evitare che le sciagure del passato si ripresentino tragicamente nel nostro futuro.

Si parte alle 21, dicevamo, con il recital teatrale *Una scaglia per le fragole*, scritto e diretto da Carla Antonini a partire dalla rielaborazione di materiali preziosi conservati nell'archivio dell'Istituto Storico della Resistenza di Piacenza: storie di persone che nel '38, con l'avvento delle leggi razziali, si trasformano da sudditi fedeli a nemici della patria, vengono perseguitati, vessati, discriminati e uccisi. Voci recitanti, quelle di Luca Isidori, Sara Marengi, Tino Rossi e Cristina Spelta; musiche di Luca Garlaschelli (contrab-

basso) realizzate dal Kletz-Band Trio, con anche Erio Reverberi al violino e Gian Pietro Marazza alla fisarmonica.

Alle 22.30 seguirà la presentazione del saggio *Piacenza 1938-1945 le leggi razziali* a cura dell'autrice Carla Antonini, un testo che porta a compimento le ricerche condotte sulla persecuzione razziale nel Piacentino, sulle conseguenze esistenziali, so-

ciali ed economiche per chi le subì e sullo sfondo ideologico che ne accompagnò l'applicazione.

A seguire, alle 23, in collaborazione con associazione "Concorto", sarà proiettato il cortometraggio *Toyland* del tedesco Jochen Alexander Freydank: nella Germania nazista del '42, una madre e suo figlio vivono da buoni vicini con una coppia ebrea e il loro

figlio. I bambini sono amici e prendono lezioni di piano insieme; il dramma ha inizio quando la famiglia ebrea viene inclusa nelle liste di deportazione. Seguiranno interventi, letture e canzoni in ordine sparso accompagnati dalla musica del KlezBand Trio.

A mezzanotte scoccherà l'ora del concerto di Gabriele "Gaby" Finotti (chitarra acustica e voce) e dei suoi Misfatto (con Melody Castellari e Alberto Zucconi alle voci, Paolo Baioni al piano e Andrea Fari-nelli alla batteria): presenteranno il disco *Undici eroi morti* in cui è presente un brano dedicato alla Shoah, *I Giorni della Memoria*, sul cui tema sarà presentato anche un videoclip.

Si chiuderà all'una (in collaborazione con l'associazione "Cinemaniaci") con il commovente e complesso capolavoro filmico del francese Louis Malle *Arrivederci Ragazzi*, Leone d'oro a Venezia nel 1987, implacabile denuncia di un'epoca barbara che si tende a dimenticare nonostante sia ancora così vicina a noi e drammaticamente attuale.

p.s.

### Dal Sudamerica

Laura Pausini: «Mi fido di mia sorella Silvia. Col fisco sono a posto»

ROMA - «Mi fido di mia sorella Silvia e sono contenta che la Guardia di Finanza, dopo aver controllato la mia situazione, mi abbia detto che sono in regola». Impegnata nelle tappe sudamericane del tour mondiale che terminerà il 31 dicembre, Laura Pausini parla con A in edicola da oggi e racconta lo stretto legame con la sorella Silvia. «È un rapporto bellissimo, anche se siamo agli opposti. Io espansiva, lei introversa; io istintiva, lei razionale. È bella, educata. Vorrei essere lei». E aggiunge: «Se fossi un maschio sarebbe la mia fidanzata ideale. Le invidio solo una cosa, il metabolismo: mangia come me, ma io sono due volte lei». Oltre a essere da dieci anni l'amministratrice della "multinazionale Pausini", Silvia sa anche cantare, tanto che nell'ultimo album, *Inedito*, le due sorelle cantano insieme un brano, *Nel primo sguardo*, una dichiarazione di fiducia totale che Laura non riserva neanche al fidanzato, Paolo Carta. «Non mi fido mica io. Paolo lo sa. L'amore non è solo fidarsi».

## In "Auxilium a Domino" anche una sezione sugli studi vincenziani

La rivista al bookshop del Collegio Alberoni

PIACENZA - Il 25 gennaio 1617, festa della Conversione di San Paolo sulla via di Damasco, un sacerdote francese teneva nella chiesa di Folleville, nell'entroterra più rurale del Paese d'Oltralpe, una predicazione destinata a rivoluzionargli l'esistenza, dopo essere entrato in contatto, al capezzale di un contadino morente, con la miseria spirituale che, insieme alla povertà, schiacciava la popolazione delle campagne.

Per San Vincenzo de' Paoli (1581-1660) fu l'inizio di un contagioso progetto di carità che, a distanza di secoli, si mantiene vivo nelle opere portate avanti dalla Famiglia vincenziana: i sacerdoti della Congregazione della Missione, ai quali dal 1751 è affidato il Collegio Alberoni di Piacenza, le Figlie della Carità e il volontariato laico. Il primo numero della rivista "Auxilium a Domino", recentemente pubblicata e in vendita al bookshop della Galleria Alberoni, raccoglie oltre a numerosi contributi sul Collegio di San Lazzaro, il suo patrimonio e la sua storia - anche una sezione sugli studi vincenziani emersi in occasione delle iniziative dell'anno giubilare nel 350° anniversario della morte di San Vincenzo de' Paoli e di Santa Luisa de Marillac (1591-1660), cofondatrice delle Figlie della Carità.

Novità delle missioni ideate da San Vincenzo fu proprio anche un inedito coinvolgimento femminile. Al volontariato partecipavano donne sposate e ragazze nubili, mentre la comunità delle suore si caratterizzava per la "vita attiva, senza clausura, con voti annuali privati, esenti dagli ordinari, ma anche con una regola, la vita comune e precisi

impegni di preghiera e di servizio. Si rompevano pertanto gli schemi del tempo che escludevano le religiose dall'apostolato diretto e si abbattavano le barriere sociali che riservavano la carità alle persone "di condizione".

Sull'attività di San Vincenzo non mancarono forti polemiche: "Michelet aveva accusato san Vincenzo di aver voluto riempire di pane le bocche dei poveri perché non gridassero "Rivoluzione". Altri accusò il santo di aver fatto assistenza. E la carità venne incolpata di essersi fatta scudo del potere. (...) Nulla di questo è vero",



Un busto di San Vincenzo de' Paoli realizzato da Spinazzi

osserva padre Mezzadri, argomentando punto per punto le sue obiezioni. Gli studi vincenziani di "Auxilium a Domino" consentono così di ripercorrere la vita di San Vincenzo nelle problematiche della sua epoca e alla luce dell'attualità del suo carisma, attraverso testi di: padre Nicola Albanesi, padre Mezzadri, padre Giuseppe Toscani, padre Mario di Carlo (il superiore del Collegio Alberoni), padre Robert Maloney e padre Alberto Vernaschi.

Tra gli aspetti presi in esame, anche un volto piuttosto sconosciuto di Luisa de Marillac, che era un'apassionata pittrice. Sua l'immagine del Signore della Carità per i poveri dal quale è stato tratto il logo dei Missionari vincenziani. Il dipinto originale, conservato nella Casa Madre della Figlie della Carità in rue du Bac a Parigi, è notevole dal punto di vista iconografico: vi appare raffigurato il Sacro Cuore ben prima delle apparizioni a Santa Margherita Maria Alacoque, avvenute tra il 1672 e il 1690.

Anna Anselmi

## Soprano e tenore agli Amici della Lirica: un piacevole salotto musicale dell'800

PIACENZA - Siamo sempre più immersi in una realtà ipertecnologica ma, finché possiamo, non dimentichiamo certe care, vecchie, abitudini.

Come quella tipica dei salotti "buoni" dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento di ritrovarsi nel tardo pomeriggio dei dì di festa per ritrarsi con soave musica.

E l'iniziativa *In concerto con t(h)e*, organizzata dall'associazione "Amici della Lirica", mira proprio a ricreare quelle magiche atmosfere. In quest'ottica si sono esibiti, davanti a un folto pubblico, il soprano Hayoung Yoo e il tenore Kyunam Ko accompagnati al pianoforte da Sujin

### Allievi di Lucia Rizzi

Hayoung Yoo e Kyunam Ko hanno deliziato la platea con preziose romanze

Jo, tutti studenti iscritti in importanti conservatori e di provenienza coreana, nazione molto sensibile alla lirica europea.

Anima della manifestazione è stata il mezzosoprano Lucia Rizzi, docente di canto al Conservatorio "Boito" di Parma, che ha sottolineato come «questa sia un'ottima opportunità anche per la città per ascoltare musica in ore non serali. E poi è un'occasione per gli studenti per

farsi conoscere».

Il presidente dell'associazione Sergio Buonocore ha poi ricordato che «il concerto è dedicato ai giovani grazie al contributo di Lucia, indimenticata protagonista di *Oberto, Conte di S. Bonifacio* due anni fa nel cortile di Palazzo Farnese. Sarà un momento piacevole per coinvolgere, rinnovare talune tradizioni».

Ameno e rilassante il programma, con alcune arie abbastanza ricercate ma in gran parte melodrammatiche per suscitare negli ascoltatori maggior trasporto emotivo. Il soprano ha ripreso la romantica *Je veux vivre* da *Romeo et Juliette* di Gounod, la più impegnativa *Egli non*



Un momento del concerto svoltosi nella sede degli Amici della Lirica (foto Franzini)

riede ancor dal *Corsaro* di Verdi, la più leggera *Come scoglio* da *Così fan tutte* di Mozart e la tenera *Tu che di gel sei cinta* da *Turandot* di Puccini.

Il tenore invece, alternan-

dosi, ha riproposto un'aria da *La fanciulla del West* di Puccini, l'intensa *Pourquoi me reveiller* da *Werther* di Massenet, la poetica *Recondite armonie* da *Tosca* di Puccini e la sulfurea *Nessun dor-*

ma ancora da *Turandot* di Puccini.

Entrambi hanno dimostrato ottima impostazione, notevole volume canoro e apprezzabilissima capacità di modulare la voce variandola rispetto a particolari esigenze tecniche dovute al diverso personaggio ma anche per rinnovare il rapporto con il pubblico. Bravissima anche la pianista, sempre sicura e spigliata che ha assecondato quasi da veterana i cantanti.

Infine Giancarlo Pedrazzini, vice-presidente del sodalizio, ha a sua volta rimarcato che «così i giovani hanno modo di esibirsi, di assorbire l'impatto e fare un'esperienza positiva».

Fabio Bianchi